139

E i Carni, e i Slavi della Vetta Alpina,
E i Giuliesi, che dal Borea all'Ostro
An sede al Colle, al piano, alla Marina
Tutti, Signor, fan plauso al Nome vostro.
Chi quasi a Nume tutelar s'inchina,
E chi ne' sculti Bronzi e con inchiostro
Toglie dal fatal Veglio alla rapina
Le vostre gesta a onor del Secol nostro.
Questa Città che sì da presso vide
Tanta Virtude, ed or l'ammira, e loda
Giuliva applaude, e al comun plauso arride.
Noi che facciam? La nostra alta ventura
Giunti a vecchiezza un dì farem che l'oda,
E n' abbia invidia ancor, l'Età futura.